

L'Ortodossia in Sud Africa prima e dopo l'apartheid

Il padre diacono Stephen Hayes (*nella foto*), nostro amico e corrispondente da un ventennio, è noto ai lettori del sito per la sua [spiegazione della missione ortodossa in Africa](#), un argomento di cui si sa ben poco in Italia. Fin dagli inizi di Internet, Stephen è sempre stato all'avanguardia nell'uso delle tecnologie della rete ai fini di informazione, e grazie a lui [e ai suoi familiari](#), abbiamo avuto negli anni diverse occasioni di seguire lo sviluppo dell'Ortodossia in Africa. Autore prolifico, padre Stephen ha un blog molto frequentato chiamato [Khanya](#), dalla parola che nelle lingue Zulu e Sotho significa “gloria” (lo stesso senso della desinenza greca *doxa* in “Ortodossia”, o dello slavo *slava* in “Pravoslavie”), e abbiamo atteso con curiosità il momento di parlare un po' più di lui ai nostri lettori. L'occasione ci è stata data da una recente intervista in cui si analizza il passato di attivista anti-apartheid di padre Stephen, e si forniscono alcuni dati interessanti sulla situazione religiosa del meno noto tra i paesi dei BRICS. Presentiamo l'intervista [in traduzione italiana](#) nella sezione “Figure dell'Ortodossia contemporanea” dei documenti.